

«La Fiaccola». Le parole del Papa rilette da diaconi e seminaristi

DI YLENIA SPINELLI

La visita di papa Francesco alla Diocesi di Milano, lo scorso 25 marzo, è stata un evento troppo importante per poter essere archiviato. *La Fiaccola*, il mensile del Seminario, sul numero di aprile riprende il filo di quella intensa giornata, offrendo numerosi spunti di riflessione e riletture. A cominciare dall'incontro-dialogo che il Santo Padre ha avuto in Duomo con i sacerdoti, i consacrati e i religiosi. Nelle prime pagine è riportata per intero la risposta che Francesco ha dato a proposito delle fatiche dei preti nella società di oggi: le parole di incoraggiamento del Papa, il non temere le sfide «segno di una fede viva», la ricchezza nelle differenze sono tutti temi su cui è importante continuare a riflettere. Preziose indicazioni il Pontefice le ha fornite pure ai diaconi permanenti, «custodi del servizio nella Chiesa». Le riprende Roberto Cre-

spi, portavoce di tutti i diaconi ambrosiani dinanzi al Papa. E poi una voce femminile, quella di suor Mariastella dell'Annunciazione, priora del monastero milanese di San Benedetto, che rilegge la bella risposta di Francesco a proposito del come dare testimonianza, vista la «minorità» delle suore nella Chiesa e nella società. Non manca poi il punto di vista dei seminaristi che, come tanti giovani, hanno partecipato alla Messa al Parco di Monza e all'incontro con i Cestimandi a San Siro. Da segnalare la recensione del film-documentario di Ermanno Olmi su Carlo Maria Martini, «vedete, sono uno di voi», con le proiezioni dedicate ai sacerdoti e al Seminario. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (Piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parliamone con un film. «The Startup - Accendi il tuo futuro» Quali sono i valori consegnati oggi alle nuove generazioni?

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Alessandro D'Alatri. Con Andrea Arcangeli, Paola Calliari, Marilide Gioli, Luca Di Giovanni, Matteo Leoni... Commedia. Ratings: kids+13. Durata: 97 minuti. Italia, 2017. 01 Distribution.

«Sì può misurare matematicamente la felicità», si chiede Matteo (Andrea Arcangeli) fondatore di «E-gomina» (dal latino *io/tutti*), il social che dal 2012 mette in relazione in modo meritocratico migliaia di ragazzi in cerca di lavoro con le aziende. Apparentemente sì, secondo «The Startup - Accendi il tuo futuro» di Alessandro D'Alatri, il film basato sulla storia vera di Matteo Achilli, il ragazzo romano che a 18 anni, dopo il licenziamento del padre e le ingiustizie subite nel campo del nuoto, nonostante i risultati, decide di dare una svolta al sistema e alla sua vita. Grazie all'aiuto della sua famiglia e di un giovane ingegnere di nome Giuseppe (Luca Di Giovanni), Matteo si butta a capofitto in questa nuova startup che possa «dare merito al valore oggettivo e migliorarlo il mondo». Trasferitosi da Roma a Milano per studiare alla Bocconi, per la complicità di compagni di studi nonché per «la genialità» della sua idea, Matteo passa dalla semplice borgata del Corviale, vissuta insieme alla fidanzata Emma (Paola Calliari), alla «vivacità» dei salotti milanesi. In breve tempo soldi e popolarità sembrano prendere il sopravvento, ma anche delusione e disincanto si affacciano all'orizzonte. Giunto il momento della crisi, Matteo è chiamato a prendere le sue decisioni e scegliere quale prezzo pagare. D'Alatri sa geniale bene la narrazione fino alla fine, ponendo sul piatto non solo la questione importante della «meritocrazia», ma anche quella dei valori che la nostra società sta oggi consegnando alle giovani generazioni. Uno sguardo senza illusioni sulla realtà che ci circonda che, spesso volte, accetta il compromesso piuttosto che la lotta e la fatica della conquista. Vale per Matteo, ma anche per tanti altri giovani che, grazie anche ai sacrifici dei loro genitori, abbandonano il proprio mondo per realizzare i loro sogni. Diceva a proposito Samuel Johnson, uno dei letterati più illustri della storia inglese: «Il futuro si guadagna col presente». Questo, infatti, conta. E da questo non si scappa. Da vedere magari in compagnia dei giovani figli.

Tem: startup, meritocrazia, fatica, lotta, giovani, lavoro, studio, futuro, famiglia, valori.



domani alle 18



La Riforma e gli effetti sulla società

Per i percorsi di riflessione di quest'anno - proposti da «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati - sui 500 anni di Riforma protestante, tra passato, presente e futuro dell'Europa, il secondo incontro si terrà domani, dalle ore 18 alle 20, presso la Sala San Satiro - basilica di Sant'Ambrogio (piazza Sant'Ambrogio, 15 - Milano). Sul tema: il pensiero della riforma nei suoi effetti etico-sociali e politici», interverrà Michele Nicoletti (Università di Trento). Il programma prevede un altro appuntamento il 23 ottobre prossimo con Giovanni Vian (Università Ca' Foscari - Venezia).

Padre Emmanuel

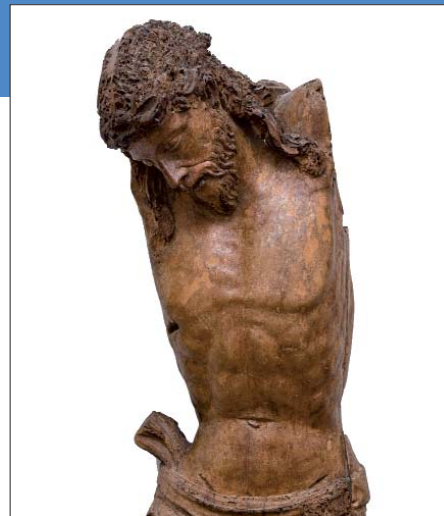
Martedì 11 aprile, alle ore 21, presso il centro culturale Rosetum (via Pisanello, 1 - Milano) verrà presentato il libro «Padre Emmanuel - uomo e frate profondamente» della vita, a cura di Silvana Raposelli, dedicato al cappuccino padre Emmanuel Braghini (1928-2012). Oltre all'autrice, parteciperà anche monsignor Paolo Martini, capicuria, vescovo ausiliare e vicario episcopale per la Vita consacrata maschile della Diocesi di Milano. Informazioni: tel. 02.48707203.



mostra. Dolore di Dio e dell'uomo nei bronzi di Manzù Al San Fedele un itinerario artistico attorno al Crocifisso

DI LUCA FRIGERIO

Le braccia spalancate, le mani trafitte dai chiodi, l'uomo è appeso a una croce evanescente, immateriale, che solo la memoria e la coscienza finiscono per disegnare. Non ha aureole, costumi, né la barba del Nazareno. Nulla che possa identificarlo con il Cristo della tradizione. Forse perché questo è soltanto un «povero Cristo». Una delle innumerevoli vittime della violenza della storia, dell'odio degli uomini. Gesù, ancora crocifisso, di nuovo ucciso. Nella tragedia del secondo conflitto mondiale, Giacomo Manzù, in arte Manzù, uno dei più grandi artisti italiani del Novecento, realizza una serie di crocifissioni che raccoglie sotto il titolo «Cristo nella nostra umanità». Opere intime, anti-monumentali per dimensione e composizione, in cui l'artista bergamasco dà forma all'angoscia e agli orrori di quegli anni dominati dalle dittature e dal-



volto del partigiano giustiziato dai nazifascisti, dell'ebreo sterminato dall'odio razziale, del profugo annesso dall'indifferenza, del povero morto d'inedia. Come i suoi carnefici hanno di volta in volta l'aspetto dei generali prussiani della Grande Guerra, dei gerarchi di Hitler, degli aguzzini che prosperano in tutte le guerre. Con gli emblemi del loro potere oppressivo, gli elmi, le armi, ma nudi, a infrangere il delirio di onnipotenza. Come nudi, del resto, sono gli astanti ai piedi della croce, disperati, piangenti, fragili, come Adamo ed Eva cacciati dall'Eden a causa della loro disobbedienza, e ora costretti a vivere in un mondo di fatica e di sofferenza. Al San Fedele gli intensi bronzi di Manzù sono posti in «dialogo» con un Cristo crocifisso del tardo medioevo, una scultura lignea d'Oltralpe di raffinata esecuzione e di straordinaria potenza espressiva, ma che i danni del tempo e degli uomini hanno ridotto ad un tronco privo di braccia e di gambe, tanto da farne un'icona «contemporanea» del dolore universale e dell'ingiustizia senza confini.

A Sesto la «Via Crucis» di Attilio Rossi

«La «Via Crucis» di Attilio Rossi ci inserisce immediatamente nel mistero di Cristo, nel mistero dell'uomo». Ad affermarlo era padre Turolo, che così commentava il lavoro che l'artista milanese, uno dei protagonisti della scena culturale del Ventesimo secolo in Italia, aveva realizzato nel 1975. Da allora la «Via Crucis» di Attilio Rossi è collocata in un luogo di Milano di alta rilevanza simbolica: il famedio del sacro accanto alla basilica di Sant'Ambrogio. Ma oggi i bozzetti di quell'importante ciclo pittorico sono eccezionalmente esposti, ed è la prima volta, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Nascente e Beato Giovanni Mazzucchi di Sesto San Giovanni (via Carlo Marx, 450). Con viva tensione drammatica, in un impatto cromatico dai forti contrasti, Rossi attualizza la Passione di Cristo, reinterpretando le Stazioni della «Via Crucis» sulla scorta dei tragici fatti del Novecento, inserendo sul Golgota i protagonisti che hanno segnato, spesso in negativo, le vicende del «secolo breve». Le opere possono essere viste oggi e domenica prossima dal 10 alle 12, venerdì 14 e sabato 15 aprile dalle 15 alle 19. (L.F.)



La mostra è il Museo San Fedele a Milano (piazza San Fedele, 4) possono essere visitati oggi, mercoledì 12 e giovedì 13 aprile dalle 14 alle 18. Per informazioni: tel. 02.86352409, www.sanfedelearteefede.it.

Una delle opere di Manzù e il Crocifisso del XV secolo in mostra al San Fedele. Sotto, bozzetto della Via Crucis di Attilio Rossi (1975)

per le parrocchie



«Evangelii gaudium» su «roll-up»

«Una Chiesa che esce» è il titolo della mostra realizzata dalla Emi (Editrice missionaria italiana) per conoscere e vivere la *Evangelii gaudium*. L'esortazione apostolica di papa Francesco è esposta attraverso un percorso catechetico, con parole e immagini, su 15 pannelli in formato roll-up disponibili per noleggi o acquisti da parte delle parrocchie (info: tel. 051.326027 - interno 1; e-mail: animazione@emi.it). L'esposizione è a cura di Paolo Rodari, giornalista, vaticanista di *Repubblica*, autore di numerosi volumi tradotti anche all'estero, tra i quali «Il progetto di Francesco. Dove vuole portare la Chiesa» (Emi), libro-intervista con monsignor Victor Manuel Fernández, teologo argentino, tra i più stretti collaboratori del Pontefice. «L'idea che ci ha guidato», spiega Rodari - è il fatto che *Evangelii gaudium* non ha bisogno di commenti, perché è già un testo chiarissimo e molto chiaro. Abbiamo cercato di raccontare questo documento riassumendolo in alcuni punti nevralgici, attualizzando le indicazioni che offre con alcuni semplici esempi e insieme accompagnando le parole del Papa con alcune testimonianze significative del nostro tempo».

Abbazia di Chiaravalle, pensa e lavora

Spiritualità e cultura, cibo e agricoltura, fruizione e accoglienza, paesaggio naturale: sono le tematiche fondanti del progetto «Cogita et labora... sulle orme dei cistercensi», un'offerta culturale integrata, concentrata su ambiente, sostenibilità e storia, che si declina in una serie di iniziative presso l'antico Mulino dell'Abbazia di Chiaravalle. Il progetto, finanziato da Fondazione Cariplo, nasce dalla sinergia tra *Koinè* cooperativa sociale onlus, il Monastero di S. Maria di Chiaravalle e Parco Agricolo Sud Milano, soggetti che conducono e promuovono la

Dall'ambiente alla sostenibilità e alla storia: una offerta culturale con eventi al sabato pomeriggio

valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e ambientale dell'Abbazia, del Mulino e del Parco. Il titolo «Cogita et labora» (pensa e lavora) trae origine dall'esperienza monastica fondata sullo spirito dell'«Ora et labora» (prega e lavora), il cui esempio di «Cogita et labora», semplicità di vita, rispetto dell'ambiente e del

lavoro è valido ancora oggi ed è premessa per il futuro. Il *Cogita* viene sviluppato attraverso incontri, dibattiti, presentazioni di libri o ricerche, pensato come momento di ascolto; il *Labora* attraverso corsi, laboratori, mostre, performance artistiche che favoriscono il coinvolgimento attivo di famiglie e bambini. Tutti gli eventi si svolgono al sabato pomeriggio, dalle 15 alle 18. La partecipazione è gratuita fino ad esaurimento posti ed è gradita la prenotazione. Info: tel. 02.84930432; e-mail: info@onlus.monasterochiaravalle.it.

Le proposte di CHIESATV

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 10.30 dal Duomo di Milano celebrazione eucaristica della Domenica delle Palme presieduta dal cardinale Scola.
Lunedì 10 alle 8.30 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche martedì e mercoledì).
Martedì 11 alle 21.10 da Varese Speciale Via Crucis guidata dal cardinale Scola, con la reliquia del Santo Chiodo e la Croce di San Carlo.
Mercoledì 12 alle 21.10 Udienza generale di papa Francesco.
Giovedì 13 alle 9.30 dal Duomo di Milano Messa Crismale e alle 17.30 Messa in *Coena Domini* presieduta dal cardinale Scola; alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimana di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 14 alle 17.30 dal Duomo di Milano celebrazione della Passione del Signore presieduta dal cardinale Scola.
Sabato 15 alle 21 dal Duomo di Milano Veglia di Risurrezione presieduta dal cardinale Scola.

in libreria.

La bellezza del creato, un tema per l'oratorio



Il cristiano riceve il mondo in cui abita come segno permanente di alleanza che il Signore ha voluto realizzare, offerta irrevocabile che diventa occasione di cura responsabile. Francesca Peruzzotti, giovane cresciuta in oratorio e impegnata nelle attività formative della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), ha curato per Centro Ambrosiano il libro «Come un prodigio - Pensieri e riflessioni sulla bellezza del creato» (pagine 64, euro 4). Questo volumetto nato in contesti del lavoro dedicato a definire il tema, le finalità e gli strumenti dell'Oratorio estivo 2017, «Detto Fatto», può aiutare i giovani, ma anche gli adulti, a riprendere i concetti della *Laudato si'*, la lettera enciclica di papa Francesco sulla cura della «casa comune».